

## ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestrale ..... 12  
trimestrale ..... 6  
mensile ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

## LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSEZIONI

Non accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Arretrati centesimi 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato in domenica — Amministrazione Via Corghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatevecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrati cent. 20

## Il regime doganale negli ultimi trenta anni.

In seguito ad intelligente ed opportuno impulso del Ministro della P. I., si è costituita presso l'Università Romana una Sezione speciale per l'insegnamento delle scienze politico-sociali, affidandone la trattazione ai più distinti cultori di tali discipline. A tenere il corso di legislazione doganale comparata, venne incaricato il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, Capo Divisione al Ministero delle Finanze, il quale ieri a mezzogiorno ne inaugurò le lezioni con una brillante prolusione, svolta magistralmente davanti a numerosissimo uditorio. Il tema importante proposto dall'oratore « il regime doganale negli ultimi 30 anni », la sua meritata fama in tutti i rami della scienza delle finanze, avevano destato l'interesse e la curiosità generali.

Con una chiara rassegna storica l'oratore ha tratteggiato la politica economica del Regno Subalpino, ispirata ai principi liberali del Conte di Cavour, e citando opportunamente i giudizi del grande Statista, dimostrò come la libertà nel campo economico fosse in armonia alle aspirazioni politiche, e consigliata da condizioni speciali e dal ristretto territorio dello Stato. Se il Regno Subalpino fosse stato chiuso da barriere doganali, ne sarebbero stati pregiudicati i più vitali suoi interessi — come ne soffrirebbe ora la Svizzera, il Belgio e qualunque piccolo Stato, che, mancando di molte materie prime, volesse con darsi ad un completo isolamento. Dimostrò luminosamente l'influenza esercitata dal nuovo regime doganale esteso a tutto il paese al momento della costituzione del Regno d'Italia, e come le industrie che in alcune plaghe erano nate e vivevano sotto l'egida della protezione, si trovassero a dover lottare deboli ed impreparate contro la concorrenza straniera forte ed agguerrita.

Accennò ai principali trattati di commercio conclusi dal nuovo Regno coi paesi vicini, segnatamente colla Francia e con l'Austria-Ungheria, — e ne pose in evidenza la grande importanza per la influenza che esercitano sulla vita economica della Nazione.

Senonchè di mano in mano, gli urgenti bisogni della finanza indussero i governanti a colpire di dazio i prodotti non vincolati dalle concluse convenzioni, e si vide praticamente come i proventi doganali potessero recare grande ristoro agli imperiosi bisogni dell'Esercito.

Con mirabile chiarezza fece conoscere le cause che determinarono prima l'inchiesta industriale e quella sulle tariffe d'ipoi, le quali valsero a far conoscere

ed apprezzare al vero le condizioni delle industrie nazionali ed il bisogno che esse avevano di protezione di fronte alla enorme produzione degli altri Stati, ed al bisogno di trovare nuovi mercati per lo smercio dei prodotti. Tratteggiò con ampio e sicuro criterio la grande lotta di tariffe fra i paesi d'Europa, nell'intento di conservare ai prodotti del luogo il mercato nazionale e di vincere la concorrenza straniera.

Da una parte i bisogni ognor crescenti dell'Esercito, i quali reclamavano redditi ingenti e di sicura percezione, estesero sempre più i dazi, che di fronte alle forti e repentine oscillazioni nei prezzi dei prodotti causate dalle crisi, si dovettero da « ad valorem » cambiare in « specifici »: dall'altra la migliore conoscenza delle condizioni e dei bisogni della industria nazionale, additò il regime dei dazi come risorsa finanziaria, e come arma necessaria e protettiva contro la lavandata produzione straniera. A tale riguardo fece rilevare che non pochi rami della attività nazionale — in specie le industrie tessili, proprie dei paesi non ricchi di ferro e carbone — poterono nascere e svolgersi rigogliosi, — e che i redditi doganali, che nel 1866 erano di 80 milioni, salirono tanto nel decennio successivo da superare ogni previsione, e da costituire in quest'ultimo periodo una delle più solide basi del bilancio dello Stato.

Dimostrò come il nostro paese non abbia potuto sottrarsi alla grande lotta doganale combattuta dagli Stati Europei fra di loro, o contro la enorme concorrenza di prodotti agricoli degli Stati Uniti, e per rafforzare il vasto concetto delineò a grandi tratti il regime doganale delle altre nazioni in rapporto alle Scuole ivi dominanti, alle produzioni ed ai bisogni rispettivi. — Se l'esposizione storica dell'ordinamento doganale in Italia, indicò nell'oratore una conoscenza perfetta della vasta materia che si connette ai più vitali problemi della economia nazionale, l'esame del movimento doganale negli altri Stati fece conoscere ed apprezzare in lui, oltreché una estesa erudizione ed uno studio profondo dei documenti originali, anche un giusto e vasto criterio intorno alle funzioni ed allo svolgimento dei commerci internazionali.

Accennò alle teorie Thiers in Francia, ispirate al concetto di colpire tutti i rami di consumo, sia per ottenere una, secondo lui, giusta distribuzione dei tributi, sia per far affluire nelle casse dello Stato abbondanti risorse, e dimostrò come questa Nazione stasi andata gradatamente allontanando dai principi di libero scambio, che già ebbero la loro migliore estrinsecazione nei trattati coll'Italia del 1862-63 ed in quello

coll'Inghilterra. Ora il protezionismo in Francia mira principalmente alla tutela delle industrie agricole, e da ciò la rovina del commercio italiano del bestiame dapprima, la rottura delle relazioni commerciali con l'Italia — la denuncia del trattato con la Grecia da ultimo.

Esposse poi con mirabile sintesi le fasi degli ordinamenti doganali in Germania sotto l'impulso vigoroso del Principe di Bismarck, che, spaventato dalla invasione dei prodotti stranieri nelle terre dell'Impero, rafforzò a chiuse sempre più lo Zollverein, coi dazi di confine. L'oratore fu felicissimo ponendo in rilievo il giudizio del Grande Cancelliere sulla lotta titanica che si combatte fra gli Stati per proteggere la loro produzione e favorirne la esportazione, — e lo contrappose al giudizio sereno e profondo di Gladstone sui trattati di commercio, facendo notare come nei due grandi Statisti si personificano due scuole, e l'indole e le tendenze di due potenti nazioni.

Stupendo fu il cenno sull'Inghilterra e mostrò nell'oratore profonda conoscenza dello sviluppo storico-economico di quella sorprendente Nazione. Esposse i motivi per cui la Gran Bretagna fu sola fra le nazioni a mantenersi fedele al libero scambio, (inaugurato colla Legge sui cereali ai tempi di Cobden) giacché il free trade è in armonia coi suoi più vitali interessi, e con misure protettive colpirebbe se stessa nelle sue vaste e floride Colonie.

Parlando brillantemente degli Stati Uniti d'America rilevò le condizioni speciali per cui quella estesa e ricca nazione si attenne e si attiene tuttavia al sistema protettivo — e come coi proventi doganali abbia reso floridissime le sue finanze tanto d'avere (esempio unico fra gli Stati civili) una accidenza nella cassa dello Stato.

Parlando della Russia, sempre seguace del sistema protezionista, l'oratore fece notare la influenza esercitata sul commercio dei suoi prodotti dal deprezzamento del medio circolante, che agisce in senso contrario alle tariffe di confine. Considerazione fine, che pone in giusto rilievo una nuova causa, la quale agisce sullo scambio dei prodotti e che vuole esser tenuta in evidenza nelle relazioni commerciali internazionali.

Discorrendo delle condizioni attuali dei rapporti fra le Potenze chiuse da barriere doganali, lo Stringher fu oltremodo efficace ed incisivo paragonando la situazione ad una folla di persone, che, rizzandosi tutte sulla punta dei piedi per meglio estender lo sguardo, finiscono col trovarsi nelle medesime condizioni di prima. Se da un lato tutti gli Stati moderni devono far assegna-

mento sui vistosi redditi delle Dogane per far fronte agli accresciuti bisogni in relazione alle più estese funzioni dello Stato portate dai nuovi tempi, dall'altro è da augurarsi per l'interesse comune che abbiano a cessare le asprezze presenti, trionfando fra gli Stati civili il principio delle convenzioni amichevoli sulla base della nazione la più favorita, determinandosi di conseguenza maggior stabilità e sicurezza negli scambi internazionali.

Il numeroso e sceltissimo uditorio, che aveva seguito l'oratore con viva attenzione e con interesse ognor crescente, gli manifestò, alla fine del discorso, la sua entusiastica approvazione con lunghi applausi, e con lui calorosamente si congratularono i Professori Messedaglia, Luzzatti, Scotari, i Deputati Ferraris Maggiorino, Payoncelli, Cavalieri, i Commendatori Bodio e Castorina e molti e molti altri ammiratori ed amici.

Seppochè lo splendido lavoro del Comm. Stringher, che compendia in una mirabile sintesi i punti più salienti del regime doganale delle principali Potenze, e dell'Italia in specie, ricco di considerazioni acute e di giudizi profondi, esposto con forma chiara ed eletta, attraente ed efficace, merita uno studio ben più ponderato di questo povero cenno; ed a noi, come a tutti gli ammiratori del giovane ed insigne Professore, non rimane che a far voti perchè la sua brillante prolusione venga presto stampata.

Il corso inaugurato con tanta valentia dal Comm. Stringher, la cui competenza nello esame dei più ardui problemi delle economiche discipline è da tutti riconosciuta, riuscirà certo proficuo assai agli studiosi, che potranno, mercè sua, approfondirsi nelle questioni doganali, ramo importantissimo della scienza finanziaria, ed a cui si collegano gli interessi più vitali del paese.

Roma, 1 febbraio 1889.

Z. F.

## Parlamento Italiano.

## Camera dei Deputati.

Seduta del 4 — Pres. BIANCHERI.

Boselli presenta il progetto sulla istruzione secondaria e chiede sia rinviato alla stessa commissione che ebbe ad esaminarlo nella precedente sessione. La Camera acconsente.

Saracco presenta il progetto di convenzione con la Penisola per un servizio di navigazione fra Venezia ed Alessandria. Chiede sia ripreso allo stato di relazione e la Camera acconsente.

Discutonsi gli articoli del progetto per modificazione alla legge sul consiglio di stato e se ne approvano tre.

Il presidente comunica una interrogazione di Tommasi-Crudeli al ministro dell'istruzione sulla nomina del profes-

— Ebbene! — l'accomodò subito il barone con una cert'aria di bonomia. Siete appena arrivato da Evreux, e non voglio prendervi così all'improvviso. Andremo soltanto domani dal Chantoux, e questa sera, voi non reluttante, vi condurrò ad un gran ballo che ha luogo nel parco di Asnières a vantaggio di non so quale opera caritatevole. Prenderemo laggiù; sarà una festa deliziosa. Le più belle donne di San Germain vi prendono parte... Siete pronto?

E senza concedermi nemmeno il tempo d'una risposta, uscì, ripetendo che sarebbe venuto a prendermi verso sera.

Mi sentivo poca voglia di recarmi al ballo, veramente; nondimeno, senza parere incivile, non avrei potuto rifiutarmi.

Chiamai Giorgio.

Quest'era già prevenuto, ciò che mi sorprese non poco; ed aveva preparato ogni cosa per la serata, cui, non so perchè, mi recavo colla massima ripugnanza.

Quando tornò il barone, ero pronto. Egli mi esaminò da capo ai piedi, con cura ostentata e minuziosa.

Aspettate — mi disse — di aver l'età mia per posare a filosofia... Ma non sapete che colla vostra figura potreste far girare la testa a qualunque bella donna?... Ben quadrato di spalle, occhio nero e vivace e un po' selvaggio, lineamenti fini, espressivi...

## Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

## La tela di ragno.

## RACCONTO.

Il barone, conserse le braccia al seno, rizzò il capo con una indifferenza commo e beffarda.

— Siete ben da compiangere — mi disse, « Ma non vidi un giovanotto più di voi stravagante: vi si offre una vezza figliuola... »

— Ma io la odio — così lo interruppi. — Ella compersa, colla sua dote, il mio nome ed il mio titolo. Bene: avrà questo nome, avrà il titolo di marchesa, poichè li paga; ma nulla di più, ve lo giuro. Ed è su questo punto che vorrei s'intendessimo.

— Eccoli dunque alle bizzarre condizioni di cui fate cenno anche nella vostra lettera...

— E da persona oneste lo stabilire prima nettamente ciò che si dovrà e vorrà poi mantenere. Io non voglio colpi di sorpresa. Conoscete la storia della duchessa di Calne?

— La vecchia pazza che, rinchiusa in uno de' suoi castelli di Evreux, passa i giorni a commentare la commedia d'Aristofane?

— Che passi la vita nel commentare

Aristofane, poco importa. La duchessa sposò per forza un uomo che, pel suo carattere e pe' suoi precedenti, le ripugnava. Il giorno stesso degli sponsali, dopo la cerimonia e la benedizione del prete, ella dichiarò a suo marito... Che cosa?... su questo punto, la maldicenza è in errore. Una cosa è certa, però: che già da quella sera i due sposi separarono e non si rivederono mai se non, per quanto udii, nell'ultima malattia del duca: la duchessa lo assistette fino agli estremi.

— E voi ci volete regalare una seconda edizione di questa storia, colla semplice differenza che nel caso vostro sarà il marito che abbandonerà la moglie, e che passerà il suo tempo a correre per il mondo, anziché a commentare il comico greco... Ah! ah! ah!... Non è così?

— Precisamente, caro barone. Voi trovate di scherzare anche su questo proposito; ci sono però ben risolti. Ripetete alla signorina Chantoux quali sono le mie intenzioni perchè, vi ripeto, non voglio colpi di sorpresa...

— Ah! molto bene! Siete d'una delicatezza che sorprende.

— Il mio progetto è di recarmi al Chili, con un amico ingegnere: Gastone di Vanbray. Gastone ha l'incarico di lavorare la miniera d'argento chileno per conto di una società inglese. Se ne caveremo i risultati che l'impresa

sore Vicentini alla cattedra di fisica nella R. Università di Siena.

Comunica inoltre che da De Mario, Maffi e molti altri deputati fu presentata la seguente mozione: « La Camera, ritenendo che la innovazione delle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie e il controllo determinati dal parlamento, invita il governo a provvedere affinché gli articoli 1 e 3 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 abbia integrale applicazione. »

Questa mozione sarà votata il 20 febbraio.

## DA FIRENZE.

(Nostra corrispondenza). 3 febbraio.

Da due sere al Nicolini recita la Sarah Bernhardt. Il teatro è sempre gremito di un pubblico scelto ed elegante, quale raramente si vede riunito. Come alla prima recita, non mancò ieri sera l'aristocrazia di Firenze e l'alta borghesia. Nella Signora delle Camelie fu impareggiabile, affascinante. Nella Fedora fu tutto un incantesimo; per mezzo delle sue movenze e più di tutto per mezzo della sua bellissima voce intonata a tutte le inflessioni musicali, penetrante, profonda, acuta, esercitò un fascino che mai altra attrice italiana ottenne. Mi ci vorrebbe ben più tempo per poter darvi un'idea almeno dei punti ne quali rende pittoresco il suo dolore, o potentemente esprime il suo amore, o sublime la sua morte.

E il pubblico non aveva ad entusiasmarsi e costretto a interrompere con frenetici applausi la fine dell'attrice. Dalle sue toilettes non m'arribisce a parlare per non subire la critica di qualche lettrice. Dirò soltanto che possiede tesori, e nelle sue splendide vesti non mancano mai l'eleganza ed il buon gusto.

Questa sera la: Tosca, le clou de la tournée. Aspettazione grandissima, teatro completamente venduto.

Per cura della società Africana (Sezione Fiorentina) incominciano oggi le conferenze: tema odierno, Il Madri, per cura del prof. Vittore Delio.

In quanto poi al carnevale, dirò soltanto due parole: quantunque la moda cerchi abolire la pagina di questa stagione che, passando attraverso i secoli, perde ogni giorno del suo valore e delle sue attrattive; pure la festa, i ritrovi privati si succedono senza interruzione. Anche iersera si ballò in casa Marchesini e al Casino Borghesi. Infatti le serate incominciano con trattenimenti musicali, ai quali tengon dietro le danze animate dalle leggiadre Margherite che sono il vanto de' giardini signorili ed aristocratici di Firenze.

Enzo.

Roma. La corrente contraria al ristabilimento di un decimo sulla fondaria ed all'aumento del sale si va facendo sempre più forte alla Camera.

Roma, 4. La Commissione generale del bilancio elesse Presidente l'on. Luzzatti, vice-presidenti Lacava e Brauca, segretari Arcoleo, Ferrari, Guicciardini.

E sospirò, forse ricordando i bei tempi della sua giovinezza.

Partimmo per Asnières.

Egli mi condusse a pranzo presso Bernard, al famoso Padiglione di Berry, molto in voga a quell'epoca; e devo confessare che, alle frutta, eravamo di assai buon umore, tutt'e due.

Dal salottino del pranzo, udivasi la musica del ballo che al dava in quell'immenso parco, stendentesi dalla via d'Argenteuil alla via di Gennevilliers. Vedevamo le cime degli alberi ondeggiare, carezzate dalla brezza. L'aria tiepida, la serata magnifica.

Non so di che m'avessi intrattenuto quel diavolo di un barone, ma questo ricordo che mi trovavo in una disposizione di spirito assai strana: esaltato e malcontento, la mente piena di folli e confuse immagini, divorato dalla bramosia di agire e inchiodato sulla seggiola senza volontà di muovermi, sconvolto, incapace di dire una parola giusta e di far dieci passi in avanti. Se libero, anziché abbandonarmi alle insulsaggini d'una conversazione senza scopo — come tutte le conversazioni che succedono nei sociali convègni — sarei caduto nella più tetra malinconia; ma il barone, che mi vide sul punto di una completa prostrazione fisica e morale, mi afferrò per un braccio e mi trascinò al ballo...

(Continua).



## DALLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 2 febbraio.

Quali massi che dal vertice  
Di luoga erta montana  
Abbandonati all'impeto  
Di remora frana  
Batto sul fondo e stia.

Con questa strofa del grande Manzoni  
potrebbe raffigurare il successo di  
Boulanger.

Il suffragio universale colla sua grande  
voce di Popolo ha condannato il parla-  
mentarismo (e non già la Repubblica)  
cui vorrebbe sequestrare ad esclusivo  
suo beneficio. La Francia, stanca delle  
vane promesse di rettori incapaci, vuole  
lo stabilimento d'un Governo popolare,  
affinché la Legge non profitto ad una  
casta di pubblicani, bensì tornino a  
profitto della grande maggioranza che  
lavora, produce e paga.

La seduta dell'altro ieri, che finì alle  
otto e mezza di sera, dimostrò chiara-  
mente come la Francia voglia una Re-  
pubblica nuova, leale ed onesta, e re-  
presentanti nuovi che s'inspirino alla  
necessità di assicurare la pace e la con-  
cordia dei cittadini.

Opportunisti e radicali confederati  
insieme non valsero a scongiurare la  
fatale declinazione d'un sistema ibrido  
ed impossibile, e la via deve essere ap-  
erta a tutti gli uomini di buona vo-  
lontà, ispirati al desiderio di vedere  
la Francia liberata da una conventicola  
di parassiti che ad altro non pensarono,  
all'infuori di sfruttare la cosa pubblica  
al loro esclusivo profitto.

Floquet è conservato, e gli si lascia  
il tempo di liquidare il fallimento del  
parlamentarismo.

Boulanger, si voglia o non si voglia,  
è l'arbitro della situazione, ed alla Ca-  
mera stessa si disegnano oramai nume-  
rose conversioni fra i deputati.

Giorgio Laguerre, con un discorso  
incisivo e serrato inteso alla Camera, e  
specialmente ai deputati della Senna, il  
congedo, e si può dire d'ora predire  
che nessuno dei coalizzati contro Bou-  
langer perverrà a riconquistare il suf-  
fragio dei Parigini. La valanga popolare  
s'è scatenata, e nulla varrà a tratte-  
nerla nella sua corsa infuriata verso  
l'abisso, in cui trascorrerà radicali ed  
opportunisti, fedifraghi alle loro pro-  
messe.

La piazza della Concordia l'altro ieri  
era gremita di curiosi; ma né un grido  
si udì, né una provocazione avvenne, ed  
è ormai provato che il Popolo di Parigi  
è degno della libertà, e che senza le  
provocazioni poliziesche sa mantenersi  
calmo e dignitoso nella vittoria. Da qui  
all'ottobre prossimo dunque avremo  
quella calma che permetterà agli stra-  
nieri di visitare la Capitale e di montare  
sulla Torre Eiffel, da cui contempleranno  
la grande città sottostante, tranquilla al  
suo lavoro e decisa a non fare più le  
barricate per cacciare i tiranni, bastando  
il bollettino del voto a far rientrare le  
nullità presuntuose nel nulla, da cui non  
uscirono che di soppiatto.

Il conte Camondo, che era Presidente  
della Società di beneficenza e del Comi-  
tato nazionale dell'Esposizione, lasciò  
aperta, morendo, la eredità di queste  
due onorifiche cariche. Voglia il Cielo  
che la Colonia italiana sappia rinverire  
un successore capace di fungere tale  
ufficio con intelletto d'amore. Ma ho  
pur troppo paura che la scelta cadrà su  
qualche personalità intrigante che, ve-  
nuta qui da pochi anni, ed arricchitasi  
con giuochi di Borsa aspira a presiedere  
a tutte le istituzioni nazionali in questa  
Capitale.

Il conte Camondo possedeva una for-  
tuna considerevole, e vedremo se alla  
Società di beneficenza italiana avrà la-  
sciato un ricordo che concili in morte  
la gratitudine degli Italiani, gratitudine  
che non meriti certo vita sua naturale  
durante.

Madrassi père.

## L'Italia a Tunisi.

Tunisi, 31 gennaio.

L'eroe del giorno è stato, dunque,  
Saint-Yves — l'autore dell'articolo pu-  
blicato nel giornale la *Kasbah* — un pa-  
roco spavaldo piombato da Parigi, che  
calunnia ed insulta basamente gli italiani  
e poi firma una dichiarazione in cui affer-  
ma, che intendeva solamente combattere  
la politica di Crispi e null'altro; che, sfi-  
dato, quando, la mattina, si doveva andare  
sul terreno, dichiara che non si batterà  
con la sciabola, già precedentemente  
stabilita, perché non è l'arme dei gen-  
tiluomini. Oh! ufficiali di tutto il mondo,  
la sciabola che voi cingete, non è più  
arma da gentiluomini; Saint-Yves l'ha  
dichiarato per mezzo d'un ufficiale del-  
l'esercito francese, suo testimone! Schia-  
ffeggiato poi dai suoi padrini stessi, è  
stato una settimana nascosto e quindi  
è venuto fuori con un nuovo giornale:  
*L'Union Latine*, in cui scrive, che « il  
campo di combattimento è europeo; il  
quartiere generale è Marsiglia; i punti  
di contatto Barcellona e Milano » E  
Tunisi?

Mi risparmio poi di riportare gli in-  
sulti al nostro governo, che sono abi-  
tuali in tutti i giornali di qui: anzi a  
questo proposito debbo segnalare la pas-  
sima e penosissima impressione pro-  
dotta nella colonia italiana di Tunisi da

gono in certi giornali di certa città Ita-  
liana. Per carità, lasciamo la rettorica!  
Io vi assicuro che nessuno in Italia  
può desiderare la pace più ardente-  
mente di questa colonia, e per i suoi  
sentimenti naturalmente pacifici e per  
i capitali e la proprietà che possiede,  
le quali sarebbero indubbiamente per-  
dute in una guerra. Ma questo presen-  
tare l'altra guancia e sorridere a chi  
ci scaccia gli operai, a chi li massacra,  
a chi non lascia la minima occasione  
per vituperarci, è troppo! Faremmo  
credere oltreoceani che Carducci non era  
in un momento di sublime sconcerto  
quando lanciò il terribile emistichio:

La nostra patria è vile!

Vi annunzio prossima la partenza per  
la costa tunisina del Mandalari, diret-  
tore centrale delle scuole; l'indugio è  
derivato dalla nuova organizzazione di  
tutte le classi. Il Mandalari, novello S.  
Tommaso, ha voluto di persona tutto  
organizzare e a tutto provvedere; per-  
ché veramente la nostra scuola siano  
il modello di tutte le altre della Re-  
genza. Ora potrà attendere a quelle già  
esistenti della costa ed alle altre da  
aprire; ma credo che andrà con i piedi  
di piombo, specialmente per i locali.  
Egli ha la mania addirittura dell'igiene,  
e guai se un locale è umido o angusto.

Un fascio d'importanti notizie  
dall'Africa.

— La *Riforma* pubblica un'importan-  
te lettera da Halla, di Messedaglia  
bey, da cui risulterebbe che Emin pa-  
scia battè diverse spedizioni mandategli  
contro.

Osman Digma menti, dicendo che  
Emin e i compagni sono prigionieri.  
La corrispondenza spiega come Osman  
Digma si sarebbe impadronito delle let-  
tere del Kedive e del re del Belgio.

Messedaglia conclude che il partito  
madhista sta tramontando.

— Deheb aveva tentato rimettersi in  
trattativa col Comando Superiore. Im-  
paziente di ottenere ancora una volta  
l'appoggio dell'Italia, quell'eterno mal-  
contento si rivolse al generale inglese  
Hogg, pregandolo di farsi intermediario  
fra lui, Deheb, e gli italiani.

Nella sua curiosissima lettera dice fra  
altro: « sono figlio di re, perché l'Italia  
non farebbe per me ciò che hanno  
« fatto gli inglesi con Giovanni? Teo-  
« doro serviva male la causa degli in-  
« glesi » fu detronizzato, il Negus at-  
« tuale serve male la causa degli ita-  
« liani e si deve soppiantarli. Mi si  
« promette il trono di Abissinia e mi  
« impegno a far percorrere trionfalmente  
« dagli italiani tutta l'Etiopia... »

Certo Deheb è malcontento del Negus,  
ed è in guerra con molti ras abissini,  
specialmente con quello di Asmara, che  
gli dice di star bene al largo dalla sua  
provincia, pena le fucilate.

— Osman Digma, non essendo stato  
attaccato dagli inglesi nel suo ridotto  
di Thakar, non sapendo con chi pigliar-  
sela, sembra attaccherà il nostro alleato  
Kantibai Ahmed, capo degli Habab.

— Il vice Abdalla bey di Massana fu  
deferito all'autorità giudiziaria per ten-  
tata corruzione nella fornitura dei vi-  
veri. Diceci che abbia accluso in una  
lettera un biglietto di mille lire, facen-  
dolo recapitare al tenente veterinario  
Ingrassia, promettendogliene altrettante  
ogni mese se chiudeva un occhio nella  
visita del bestiame da macello.

— Un corrispondente da Massana  
scrive al *Temps*, in data del 13 gen-  
naio, che il famoso Barambaras Kaffi,  
quelli che, dopo aver avuto tante age-  
volezze dagli italiani, se n'è andato a  
Keren, a quanto si è preteso, per conto  
loro, ha offerto di sottomettersi al Negus,  
a patto che questi faccia porre in li-  
bertà il suo antico signore, il ras Uld  
Michael, di cui Barambaras ha sposato  
la figlia.

Alla fin dei conti la cosa non è in-  
verosimile; anche Deheb fu un pezzo  
al soldo degli italiani, ciò che non gli  
ha impedito di rivolgere le armi contro  
di loro.

— Il 18 gennaio le truppe italiane fu-  
rono mobilitate; la sera dello stesso  
giorno si iniziò il movimento in avanti,  
il 25 seimila uomini si dovevano tro-  
vare di front: all'Asmara che, avventu-  
rosa e fortunata coincidenza storica, si  
sarebbe presa il 26; entusiasmo, calma,  
risolutezza in tutti! Ma un telegramma  
del Ministero giunse la notte del 18 a  
porre il veto all'impresa!

## Fra le danze.

Vaneggio, o più bel turbine di rose  
per l'aura azzurra mai vedrà l'aurora,  
né più armoniche cetre voluttuose  
temprano ai celi li angioletti ancora.

Tal l'immagine vibra de le cose  
da l'iride de l'anima talora;  
e forse i fiori e l'onde melodiose  
languono no la luce discolore....

Ma se il vergine tuo labbro femente  
d'un accento d'amor vince l'ardire,  
mentre aeri al mio petto il sen fremente,

no, non vaneggio se con te fuggire  
parmi per l'alto via perdutamente,  
e nel tuo bacio eterno morire!

Udine, febbraio 1889.

Nino Ninnoli

## La salma di Rodolfo.

Vienna, 3. Stasera alla 9 e mezzo è  
seguito il trasporto della salma di Ro-  
dolfo dagli appartamenti alla cappella  
di Corte. Prima del trasporto a dopo  
l'esposizione della salma nel letto ad  
hoc nella chiesa, il parroco di Corte  
impartì la benedizione dei morti. Il coro  
di Corte accompagnò, cantando i salmi  
di rito, il trasporto della salma.

Vienna, 4. La folla recantesi a visitare  
la salma di Rodolfo è così enorme che  
ruppe più volte i cordoni militari.

Alcune persone sono ferite, altre aven-  
nero.

La guardia d'onore è fatta da alti  
ufficiali e dalle loro dame, da valletti e  
da maggiordomi della Casa imperiale.

La sala mortuaria è ingombra tal-  
mente di fiori da riuscire impossibile  
l'entrarvi in più di dieci persone.

Festoni di fiori sono intracciati at-  
torno alla bara. Sopra la testa dell'e-  
sultato pende una immagine di Gesù in  
atto di benedire la salma colla mano.

Numerose faci splendono intorno alla  
salma e gettano una luce giallognola  
sulla faccia bianca dell'estinto.

Spiccano i capelli biondi scuri; il  
naso, la bocca, il mento sono inalterati,  
senza alcuna contrazione; l'aspetto è  
tranquillo.

Il mantello bianco con mostre d'oro  
ricopre il corpo su cui sono state poste  
numerosi decorazioni. Le mani con  
guanti bianchi, riposano su broccato e  
oro; sotto la testa è collocato un gran-  
dissimo cuscino di raso.

A' piedi della salma s'erge un grande  
crocifisso d'ebano fra doppiieri ardenti  
e una pila dell'acqua santa.

Attorno alla bara sono disposti festoni  
di fiori da lui preferiti; a piedi una  
piccola corona di bottoni di rosa compo-  
sta e deposta dalla piccola arciduchessa  
Elisabetta sua figlia. Sotto la corona della  
principessa imperiale vedova, composta  
di rose bianche e di camellie, ve ne sono  
altre dell'imperatrice madre, degli zii,  
delle zie e dei cugini. Tutti questi fiori  
hanno tramutato la stanza in un ric-  
chissimo giardino.

La corona dell'imperatrice composta  
di fiori belli, fiori prediletti dell'e-  
sultato, di rose bianche e camellie bian-  
che, porta la scritta: *la tua inconsola-  
bile mamma*.

La corona dell'arciduca Lodovico Vi-  
tore porta la scritta: *Ultimo saluto del  
tuo fedele zio*. Il conte H. yos ha de-  
posto una grandissima corona d'alloro  
avvolta in velo nero e con nastro di  
raso bianco porta la scritta: *Per costante  
gratitudine, Giuseppe Hoyos*.

Una corona di ramoscelli di pino e  
di abete, con muschio ed edera e con  
nastro verde è stata deposta dal cac-  
ciatori addetti alla persona del principe  
defunto. Questa porta scritto: *Al nostro  
indimenticabile signore di caccia*.

Sul nastro della corona del giorno-  
listi si legge: *All'illustre collega*.

## La bella avvennata.

Vienna, 4. Il *Daily News* ha da Vienna:  
Viva emozione in seguito alla notizia  
della morte d'una bellissima giovane, il  
cui padre è barone. Essa morì avvelen-  
ata a Mayerling nella stessa notte del  
suicidio di Rodolfo. — Sembra che le  
due morti siano avvenute quasi simul-  
taneamente.

## La verità sulla morte dell'arciduca Rodolfo.

Con questo pomposo titolo e con una  
sicurezza che non sappiamo quanto  
fondata, telegrafano da Trieste, 4, alla  
*Gazzetta Piemontese*:

Tanto la versione dell'aneurisma quanto  
quella del suicidio del compianto Ro-  
dolfo sono completamente false. La ve-  
rità è questa:

Il giovane principe aveva una rela-  
zione amorosa con la moglie di un  
guardacaccia, certo Werner di M. y r-  
ling. Il marito, uomo geloso e brutale,  
l'aveva fatto avvertire che gli lasciasse  
stare la moglie. Ma la passione del prin-  
cipe era di quelle che non hanno riteg-  
no... In breve, il principe Rodolfo venne  
trovato col cranio frantumato alle ore 6  
del mattino del giorno 30 gennaio nel  
bosco di Mayerling, non molto distante  
dal suo castello di caccia.

Vicino al cadavere del principe Ro-  
dolfo fu trovato pur quello del guarda-  
caccia, il quale si è suicidato con un  
colpo di fucile appena commesso il  
delitto. Questa è la verità che non teme  
più smentite. Tutto il resto è invenzione.

Kuro y — afferma un altro dispaccio  
da Vienna alla *Piemontese* — ha detto  
che la Corte ha intenzione di pubbli-  
care dopo la sepoltura un resoconto  
minuto della catastrofe. L'imperatore  
avrebbe ordinato una minutissima in-  
chiesta; alcuni anzi sostengono che l'al-  
tra notte si sia recato egli stesso a Ma-  
yerling.

Al medico obducente non è stato for-  
nito nessun particolare precedente alla  
tragedia di Mayerling; essi hanno do-  
vuto giudicare e intuire solo dalla ri-  
sultanza della sezione.

Sappiamo che a Trieste furono seque-  
strati tutti i giornali italiani, che por-  
tavano notizie ed informazioni non con-  
formi alle versioni dei giornali ufficiali  
ed ufficiali di Vienna, sulla morte del  
principe Rodolfo.

## CRONACA PROVINCIALE.

## Note elvidalesi.

L'egregio signor Lorenzo Gabrieli,  
nella luttuosa circostanza della morte  
dell'amatissimo suo figlio Marcello, ha  
elargito per i poveri lire cinquanta.

— Giorni sono, in una stalla del si-  
gnor Domenico Boschetti, ammalò di  
morbo infettivo una cavalla di pro-  
prietà del chirurgo sig. Pognici.

Detta cavalla morì mercoledì, ed es-  
sente da due veterinari la sezione ac-  
crescopica, con attento esame del vi-  
sceri, si poté constatare l'alto grado  
d'infestazione del morbo, per cui la stalla  
venne con ogni più scrupolosa cura di-  
sinfettata, come usasi in simili casi.

A scanso di equivoci giova avvertire  
che la stalla infetta non è quella che  
il sig. Boschetti fa servire ad uso stallo  
pubblico, ma bensì una stalla privata  
costruita nel cortile della casa ex Pollis,  
la quale è affatto divisa dalla casa abi-  
tata dai Boschetti, che serve ad uso  
albergo e trattoria.

— Sabato scorso verso le 11 antimi,  
sul mercato dei suini, uno sconosciuto  
che parlava il dialetto veneto introdusse  
pian piano la mano nella sacca della  
sottana della contadina Da Marchi Te-  
resa di Mereto di Tomba, che stava  
contrattando per l'acquisto di un ma-  
fale, e la vuotò del portamoneta che  
conteneva L. 85.

## Il Giardino infantile

di San Pietro al Natlone.  
procede ottimamente, e già per la cura  
amorosa e intelligente della giardi-  
niere signorina Elisa Vogler, si hanno  
risultati promettenti. I bimbi, in nu-  
mero di trentacinque circa, sono allegri  
e disinvolti, e senza nemmeno la traccia  
della selvatichezza propria dei piccoli  
campagnuoli; e la loro intelligenza si  
va schiudendo inconsciamente e lieta-  
mente.

## Arresto di un ladro.

A Luini, in Comune di Ovaro, fu ar-  
restato certo Spizamiglio Giovanni Bat-  
tista per furto commesso in danno  
del suo padrone, il dott. Arturo Ma-  
grini. I carabinieri sono riusciti a se-  
questrare parte degli oggetti rubati —  
per l'importo di lire 250 — presso al-  
cuni compratori dolosi.

## Morte in un campo.

Cavasso, Valentino, d'anni 67, da O-  
goppo, recatosi a lavorare in un suo  
campo, vi morì improvvisamente, col-  
pito da apoplezia.

## Due altri concorsi della bellezza.

Spa fa scuola. Dopo Torino, che tra  
parentesi è stato un fiasco colossale,  
Nizza e Livorno.

Per Nizza la riuscita è assicurata, es-  
sendo quella la città dove d'inverno  
si danno convegno tutti i *viveurs* che  
ne hanno molti da glittr via e tutte  
le *cocottes* più belle e più alla moda.

In quanto a Livorno il successo è al-  
quanto dubbio perché i premi sono  
meschini, e 500 lire di primo premio  
per quelle donne sono uno stuzzica-  
denti, niente di più. Il concorso di Li-  
vorno, come festa carnevalesca, riuscirà  
perché il teatro sarà trasformato nel  
celeste impero con splendida illumina-  
zione a luce elettrica e a gas.

A quando il concorso della bruttezza?

PIETRO BARBARO  
AVVISA

che col giorno 13 Ottobre p. p. ha  
aperto il Negozio in Piazza  
Vittorio Emanuele N. 8,  
per la liquidazione di tutti i VE-  
STITI FATTI di Stagione invernale  
col ribasso del

30 %

## LISTINO

Soprabiti con mantello a  
tre usi . . . . . L. 30 a 35  
Mantelli a ruota Stoffe  
miste e diagonali . . . 14 a 24  
Ulster fantasia fodere  
finella . . . . . 15 a 30  
Maofarland . . . . . 12 a 25  
Pellicce con bavero  
Castor . . . . . 40 —  
Vestiti completi Stoffe  
lana . . . . . 15 a 25  
Sacchetti stoffe assortite . . 8 a 14  
Calzoni stoffe rigate e  
novità . . . . . 9 a 12  
Gilet a Maglia Inglesi  
con maniche . . . . . 8 —

## ASSORTIMENTO

Prussianette e Vestitini per ragazzi  
da Lire 8 a 14.

NB. A garanzia del compratore ogni  
articolo porta in tasca il cartellino  
col prezzo fisso ridotto.

Udine, Ottobre 1889.

## CRONACA CITTADINA.

## Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 4-2-89	ore 9	ore 3p	ore 9p	ore 5
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare	732.5	734.2	736.4	736.6
Umidità relativa . . .	81	71	67	61
Stato del cielo . . .	nuvoloso coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente M.M.	1	1	1	1
Vento (velocità chi)	12	12	3	0
Termom. centigradi	2.2	3.5	2.5	3.0

Temperatura massima 4.4 | Temp. minima  
minima 0.7 | all'aperto 0.3

(1) Nube fusa 20.6 millimetri.

## Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma  
ricevuto alle ore 5 pom. del 4 Febbraio  
Tempo probabile.  
Venti settentrionali da trarrai a forti al nord —  
Al III quadrante al sud oleo: nuvoloso; qualche  
nevicata a nord — pioggia altrove — mare  
agitato

## Consiglio provinciale.

Il Consiglio Provinciale di Udine è  
convocato in sessione straordinaria per  
il giorno di martedì 12 febbraio 1889 alle  
ore 10 e mezza ant. nella grande sala  
del Palazzo degli Uffici provinciali, per  
discutere intorno agli affari.

1. Nomina di due arbitri per la Com-  
missione sull'emigrazione, a sensi del  
articolo 17 della legge 30 dicembre  
1888 N. 5866.

2. Parere sulla circoscrizione delle  
Sotto-Prefetture da istituirsi in Pro-  
vincia.

3. Comunicazione della deliberazione  
28 gennaio 1889, adottata in via d'ur-  
genza dalla Deputazione Provinciale, colla  
quale a sensi del contratto d'appalto  
della Ricerchia, venne assunto un mo-  
mentaneo prestito di lire 10,000.

4. Comunicazione di deliberazione d'ur-  
genza colla quale venne espresso parere  
favorevole per la concessione del sussidio  
governativo al Comune di Forgaria per  
costruzione di strade obbligatorie.

5. Comunicazione di deliberazione d'ur-  
genza colla quale venne approvato lo Sta-  
tuto e Regolamento del Consorzio R. di  
Udine-Palmanova.

6. Comunicazione di deliberazione d'ur-  
genza colla quale venne autorizzato il si-  
gnor Presidente della Deputazione pro-  
vinciale a stare in giudizio contro quat-  
tro debitori per prestiti di favore ac-  
cordati a sensi della legge 8 luglio 1883  
N. 1483.

## Notizie intorno alla luce elettrica.

Abbiamo esposto dal Teodomasio di Mi-  
lano la messa in spedizione a grande  
velocità, una bobina di ricambio per la  
nostra officina elettricistica possa  
riparare ai guasti verificatisi in seguito  
ai vandalismi commessi in Giardino;  
cosicchè non v'è dubbio che in setti-  
mana l'illuminazione sarà ripresa in  
tutta la sua intensità.

Inoltre il Teodomasio ha già messo  
in spedizione una diama, per la ri-  
serva.

Sappiamo che l'Impresa, per la illu-  
minazione pubblica ha stabilito di as-  
segnare 500 lire di premio a chi saprà  
declinare, con prove (che s'intende) il  
nome di chi fece il maggior danno  
sulla linea Pracchiuso Giardino, ed altre  
cinquecento lire da fissarsi in premi  
a chi saprà scoprire gli autori di altri  
danni, a seconda della importanza loro,  
su altro pae.

## Centenario.

Apprendiamo dai giornali esteri e na-  
zionali che quanto prima si faranno  
delle grandi sfilate onde commem-  
rare degnamente il prossimo centenario  
della nascita di Francesco Saverio Ga-  
belsberger autore della moderna steno-  
grafia.

Anche a Udine, dove da molti anni  
si insegna il suo sistema stenografico,  
si prepara una piccola festa, alla quale  
siamo certi non mancherà di accorrere  
tutto il nostro pubblico colto.

## Il servizio del tram

fu ieri molto lodovole, malgrado gli in-  
gombri della neve avendovi attaccati  
due cavalli per vettura.

## Nuovi benefattori.

Dal cav. dott. Carlo Marzuttini ci fu-  
rono consegnate altre lire quarantacin-  
que per quella povera figlia: cinque gli  
furono date dal conte Giulio di Varma;  
trentacinque da una nobildonna per il  
figlio, e cinque dal cav. dott. Antonio  
Ottini. Così la somma raccolta finora è  
di lire 87.

## Società operata.

Si avvisano i Soci che dalla ore 11  
al mezzogiorno il medico sociale si trova  
all'ufficio della Società e si presta alla  
vaccinazione dei soci e loro figli.

## Società parrucchiere.

I soci sono invitati all'adunanza ge-  
nerale che si terrà il giorno 5 gennaio  
alle ore 8 pom. nel locale ex Filippini  
via della Posta, per trattare i seguenti  
oggetti:

1. Approvazione del resoconto 1888  
2. Comunicazione della Presidenza  
3. Nomina delle cariche per l'anno 1889



**Banca popolare friulana.**

L'altro ebbe luogo l'assemblea generale della Banca popolare friulana ed i soci, ad onta del cattivo tempo, intervennero in numero superiore alle altre assemblee.

Erano N. 46 rappresentanti N. 3105 azioni.

La proposta del Consiglio d'amministrazione di portare L. 100.000 in aumento del capitale e a diminuzione della riserva, ha specialmente richiamato l'attenzione di tanti soci, presenza del resto necessaria per rendere valida la deliberazione in merito.

Il Consiglio, il Direttore lesse una breve relazione, che però dimostrò abbastanza evidentemente il continuo progresso materiale e morale della Banca. Venne poi letta la relazione del Sindaco che suonò un vero elogio del Consiglio d'amministrazione, Direttore ed impiegati.

Il bilancio venne approvato ad unanimità, contanti i soci d'aver un dividendo di L. 6 per azione, superiore di una lira a quell'anno precedente.

Anche la proposta del summenzionato aumento di capitale venne accolta a pieni voti dell'assemblea ed applaudita a voce dal socio sig. Bonini Aristide, che ebbe anche parole d'encanto per l'amministrazione-Direzione.

Nella votazione vennero rieletti tutti i Consiglieri che scadono, a pieni voti, ed in surrogazione del sindaco signor Gasparis Paolo che dichiarò a bocca del Presidente di non poter accettare il caso fosse rieletto, venne eletto pure a pieni voti il sig. Aristide Bonini, il quale, come ex-direttore della Banca e conoscitore perfetto del suo funzionamento, presenta tutti i requisiti per un buon Sindaco e che coll'effusione dimostrata sempre a questo Istituto contribuirà al futuro suo buon andamento.

**Quali friulani pagano di più per la imposta di ricchezza mobile.**

Con sua circolare 26 gennaio u. s. il Ministro delle Finanze on. Grimaldi si spiega — come legnavasi già il suo predecessore Magliani — che non pochi redditi mobiliari, segnatamente quelli provenienti da industrie, commerci e professioni, sfuggano in tutto o in parte considerabile all'imposta.

L'esiguo numero delle tassazioni di redditi imponibili da lire dieci mila in su dimostra ad evidenza — dice il Ministro — che il reddito tassato è di gran lunga inferiore a quello che dovrebbe essere. Ne è prova eloquente il fatto che in tutto il Regno non vi sono che 31 professionisti e 1312 commercianti e industriali i quali paghino la imposta in base ad un reddito imponibile da lire 10.000 o più.

Ed anche per i medi e per i minori contribuenti ritiene il Ministro che i redditi accertati esser debbano inferiori alla loro realtà. Rivolge quindi viva raccomandazione alle autorità finanziarie, alle Commissioni amministrative per le imposte ed ai signori Prefetti perchè concorrano a far cessare uno stato di cose deplorevole tanto nei riguardi della giustizia distributiva quanto per gli interessi dell'erario.

Consultando lo specchio dei contribuenti iscritti nei ruoli principali del 1889 per un reddito imponibile di L. 10.000 o più — specchio unito alla circolare del Ministro — rileviamo che dei friulani quelli che pagano più per imposta di ricchezza mobile sono i seguenti:

Udine: Volpe cav. Marco — Tessitura cotonei L. 11250.

Marghera e Comp. — Negozianti legnami da costruzione L. 12501.

Kechler cav. Carlo fu Domenico — Filande e filatoio di seta L. 14820.

Moretti Luigi — fabbrica birra, commercio vino, coloniali L. 14820.

Angeli Candido e N. colò — commercio, manifattura canape, fornice, L. 18825.

Cividale: Carbonaro e Vuga (Ditta comm.) — Esattorie, scouti, appalti, L. 11475.

Pordenone: Kieffisch Pietro Giuseppe di Tondoro e Soci — negozianti d'uova L. 12750.

S. Vito al Tagliamento: Zanier Daniele — industria serica, commercio grani e pizzicheria, L. 15750.

Cordenons: Galvani Andrea (Ditta commerciale ed industriale) — commercio stracci, legnami, terraglie e carte L. 18000.

Gemona: Stroili cav. Francesco fu Francesco — cotone e manifatture, lire 18840.

**Valuole.**

Un morto — una donna di via Viola; un caso nuovo in Gervassuta, nella persona di un fanciullino, che prese il male dal nonno morto il 21 gennaio scorso. Cosicché in questo caso il valuolo avrebbe avuto un periodo di incubazione di oltre dodici giorni.

I morti, nell'anno corrente, su trentasei casi denunciati, sono otto: cinque individui non vaccinati; tre vaccinati, da molti anni.

Questo fatto dimostra ancora una volta l'efficacia della vaccinazione e della rivaccinazione.

**Ballo sociale del Circolo Operato udinese.**

Sull'ottima riuscita del ballo sociale del nostro Circolo Operato non s'aveva alcun dubbio.

Aggradito sempre e da tutti il geniale convegno; e la solerzia del Presidente sig. Cominotti e di tutti i preposti sociali erano bastanti sicurtà per garantirsi del come ci si sarebbe divertiti anche in quest'anno.

E diffatti in tutto e per tutto la serata corrispose all'aspettativa.

Numerosissime furono le adesioni e quindi la graziosa Sala del Nazionale sabato sera rigurgitava addirittura di giovanette e belle ragazze desiose di slanciarsi nel turbine della danza.

Con felicissima idea, e non mai abbastanza lodata, al ballo venne aggiunta una breve e scelta accademia di mandolini e cori.

Il dire che chi toccava il mandolino era il signor Quintino Leonelli basta per assicurare tutti come furono interpretati i pezzi posti in programma.

Il sig. Quintino Leonelli ha dato un nuovo saggio del modo squisito con cui sa toccare il difficile e delicato strumento, di quale vero sentimento musicale egli sia fornito, e del bello colorito che dà alla musica con una interpretazione giusta e sentita, da vero artista anziché da semplice dilettante.

Il suo allievo sig. Zanier, nei due brani eseguiti, affermò come con intelligenza e sotto la buona direzione di valente istruttore si può fare in breve tempo dei rapidi progressi. Si fece pure onore, accompagnando al piano, il sig. Montico.

I cori a voci scorporate furono applauditissimi, in uno al loro bravo e paziente maestro sig. Gonella.

Piacque più di tutto il caratteristico coro *La campana* del maestro Cuoghi e se ne voleva il bis, quantunque ormai in tutti fosse divenuta ardente la bramosia del ballo.

Iniziate le danze, le coppie si gettarono con frenesia in braccio a Tersicore e senza posa si danzò fino al mattino.

Piacque assai la polka del distinto maestro Arnold *Un piccolissimo ricordo* del 1889, per brio e vivacità di ritmo e perchè molto ballabile.

La polka *Pettegola* del signor Gonella, lavoro delicato e di buon gusto, non potè incontrare la generale simpatia in un ambiente, dove per assecondare il gusto della danza, ci vuole musica da ballo forte e ben marcata.

Di tutte le Autorità cittadine, gentilmente invitate dalla Presidenza del Circolo, intervenne il solo Prefetto comm. Rito, che s'intratteneva assai a lungo, addimstrandolo al Presidente sig. Cominotti tutto il suo aggradimento per la festa e per l'armonia ed il buon umore che regnò durante tutta la serata.

**Pro Patria.**

Dalla gentile Trieste abbiamo ricevuto il fascicolo di febbraio di questa lodata pubblicazione letteraria. Anche in esso si contengono scritti pregevoli, che attestano le molte cure della Direzione del Periodico e insieme le molte simpatie, di cui gode.

Annotiamo per la finezza di certe osservazioni critiche la rassegna di C. Calì sulla *Poesie* di Mario Rapisardi, lo scritto del Zamboni sul *restauro della Basilica di San Giusto*, e quello del Roggero sulla *letteratura femminile in Italia*.

Auguriamo al Periodico *Pro Patria* che ognora più veda aumentare il numero dei soci e collaboratori, sì che esso abbia a degnamente rappresentare in Trieste le tendenze ed il gusto della letteratura nazionale.

**Concorsi.**

Per il prossimo anno scolastico 1889-90, il Ministero della Marina ha aperto i seguenti concorsi per giovani che desiderano entrare nella R. Accademia Navale in Livorno.

I. Concorso per l'ammissione di 40 allievi alla 5.ª Classe per giovani non nati prima del 1.º Gennaio 1888. Il concorso sarà solo per titoli, ed i titoli che dovranno presentare sono i seguenti: a) Attestato comprovante il passaggio al 3.º anno di Università (facoltà matematiche); b) Licenza liceale o d'istituto tecnico. — Ambidue questi attestati debbono essere corredati dei punti ottenuti in ciascuna materia al per la licenza, come pure negli esami di fine d'anno dei due corsi universitari.

Al giovani ammessi alla 5.ª Classe sarà accordata l'intera pensione gratuita durante la loro permanenza in Accademia.

II. Concorso per l'ammissione di 20 allievi alla 3.ª Classe per giovani non nati prima del 1.º Gennaio 1871. Il concorso sarà per titoli. I titoli che dovranno presentare al Licenza liceale o d'istituto tecnico coll'indicazione dei punti riportati all'esame di ogni materia.

Al giovani ammessi in Accademia in seguito a questo concorso sarà concessa mezza pensione gratuita.

III. Concorso per l'ammissione di 60 giovani alla 1.ª Classe e 15 alla 2.ª. — Gli aspiranti alla 1.ª Classe non debbono essere nati prima del 1.º Gennaio 1875 e quelli alla 2.ª non prima del 1.º Gennaio 1873. I punti suddetti saranno concessi in seguito ad esami. Gli aspiranti alla 1.ª Classe che presenteranno il certificato di Licenza Gionasiale non dovranno subire che l'esame di Aritmetica ragionata.

Gli aspiranti alla 2.ª Classe che presenteranno il certificato di passaggio dal 1.º al 2.º anno conseguito in un R. Liceo dovranno subire solo gli esami di Geometria piana e solida di Algebra elementare e di Lingua francese.

Per maggiori schiarimenti e per ottenere i programmi dirigarsi al Comando della R. Accademia Navale in Livorno.

**Concerto al teatro Sociale.**

Giovedì 7 febbraio alle ore 8 pom. le sorelle signorine Augusta ed Ernesta Ferrari d'Occhieppo, artiste di canto e pianista, daranno un concerto col programma che segue:

**Parte I.ª**

1. Sain-Saens — Variazioni sopra un tema di Beethoven. A due pianoforti.

2. a) Rossini — La pesca.

b) Abate Clari — (1715) L'estate.

c) Rossini — Semiramide — Alla più care immagini.

3. a) Chopin — Notturmo.

b) Schubert — Momento Musicale.

4. a) Daldara — (1678) Come raggio di sol.

b) Paisiello — (1741) La zingarella.

5. a) Schubert — Liszt — Espoir au printemps.

b) Henselt — Si oiseau etais.

**Parte II.ª**

6. a) Tosti — Allons voir.

b) Rossini — Matilde di Shabran.

7. Paganini-Liszt — Studio del Diavolo.

8. a) Pergolesi — (1710) Tre giorni son che Nina.

b) Hummel — (1700) Variazioni sopra un tema tirolese.

**Arresto in città.**

La Guardia di Pubblica Sicurezza trassero in arresto Nigg Antonio perchè contravvenire all'ammonizione e perchè imputato di truffa a danno di un oste concittadino.

**Malore improvviso.**

Alla Stazione ferroviaria fu colpito da grave malore un viaggiatore — un ebreo. Venne trasportato all'Ospedale.

**MEMORIALE DEI PRIVATI**

N. 10

**COMUNE DI PORPETTO**

Avviso di concorso.

Per rinuncia del titolare resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con l'annuo onorario di L. 900.

La domanda d'aspirio dovrà essere presentata anche il 20 febbraio corr. corredata dai documenti di legge.

La nomina verrà fatta sulle basi della deliberazione del Consiglio 17 gennaio 1889.

Porpetto, addì 1 febbraio 1889.

Il Sindaco ff.

Domenico Dri.

N. 46

**Municipio di Dignano.**

Avviso.

A tutto il corr. febbraio resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune, verso l'annuo stipendio di L. 280.

Le aspiranti, entro il termine stabilito, presenteranno a questo Ufficio i documenti di legge.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio e l'eletta entrerà in carica appena avuta partecipazione.

Dignano, 1 febbraio 1889.

Il Sindaco

A. Pirona.

**Banca Popolare Friulana di Udine**

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima

autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1889.

**XV Esercizio.****Attivo.**

Numerario in Cassa . . . . .	L. 50.288,83
Effetti scontati . . . . .	2.680.792,20
Antecipaz. contro depositi . . . . .	35.950,50
Valori pubblici . . . . .	721.113,30
Deb. diversi senza spec. classe . . . . .	1.977,27
» in conto corr. garantito . . . . .	161.317,05
Rapporti . . . . .	7.000,00
Ditto e Ban. corrispondenti . . . . .	187.212,98
Agenzia conto corrente . . . . .	46.780,10
Stabile di propr. della Banca . . . . .	31.500,00
Dep. a caus. Conto Corrente . . . . .	284.487,00
Deposito a caus. antecipa. . . . .	49.894,50
Deposito a cauzione del funz. . . . .	41.000,00
Depositi liberi . . . . .	76.852,50
Totale dell'Attivo . . . . .	L. 4.376.671,13
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . .	L. 2.427,35
	2.427,35
	4.374.243,78

**Passivo.**

Capitale sociale diviso in 4000 azioni da L. 50 L. 200.000,00	
Fondo di riserva . . . . .	154.105,17
	354.105,17
Diff. sui val. in evidenza per le event. occ. L. . . . .	32.394,03
Depositi a risp. . . . .	1.306.853,35
» a picco, risp. . . . .	76.495,11
» in conto Cor. . . . .	1.817.017,13
Ditto e B. corr. . . . .	211.971,74
Crediti diversi senza speciale classificazione . . . . .	20.206,75
Asioni, conto di dividendi . . . . .	1.571,50
Assegni a pagare . . . . .	1.400,00
Dep. diversi per dep. a cauzione . . . . .	334.381,50
Depositi a cauzione del funz. . . . .	41.000,00
Depositi liberi . . . . .	76.852,50
Totale del passivo L. 4.283.110,78	
Utili d. l'esercizio 1888 da ripartire L. 56.433,04	
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 42.553,43	
Risc. esec. pro. » L. 20.401,23	
	L. 38.954,66
	4.322.065,44

Il Presidente Ing. avv. Cirillo Tonelli.

Il Sindaco PAOLO GASPARDI

Il Direttore OMERO LODATELLI

NOTIZIE DI BORSA

vedi la quarta pagina

**Gazzettino commerciale.****I mercati in Provincia.**

**Cividale.** Bovini. Sabato scorso, favorito dal bel tempo, il mercato bovino fu propriamente splendido per la quantità d'animali condotti, per il gran numero di compratori intervenuti, e per i molti affari conclusi.

I giovani bovini d'allievo furono vivamente richiesti dai compratori forestieri e ben pagati, cioè un quindici per cento di più del prezzo d'un mese fa. Vedemmo quattordici vagoni carichi di roba giovane, partire dalla Stazione ferroviaria.

Si ricaricano anche i bovi da lavoro, ed anche questi aumentarono di prezzo stando l'avvicinarsi dei lavori campestri. In vacche da latte e da frutto, come in bovi da macello, pochi affari.

Pordenone. Cereali. Granoturco L. 12,18; lagnoli L. 12,07; segala L. 11; sorgorosso L. 6,62 per ettolitro.

**NOTIZIE TELEGRAFICHE****Deputati mandati a spasso.**

**Lisbona, 4. Cortes.** Il Presidente legge il decreto reale che sospende le sedute fino al cinque marzo, in seguito agli incidenti tumultuosi che non permisero di proseguire la discussione del messaggio.

**L'ultimo disastro ferroviario.**

**Brusselle, 4.** Il treno passeggeri partito ieri mattina per Namur urtò nelle vicinanze di Grœndael contro un pilastro del ponte. Il ponte crollò e la locomotiva, il vagone dei bagagli e quattro vagoni passeggeri si frantumarono. Sinora si constatò essere rimaste morte 14 persone e 50 ferite, alcune delle quali molto gravemente.

**Brusselle, 4.** Quindici persone mortalmente ferite nella disgrazia ferroviaria, fra quali parecchi fanciulli, furono trasportate in Hœyelaert. Tutti riportarono gravi lesioni alle gambe e negli ospitali furono già fatte otto amputazioni.

**Cospirazione contro il Sultano.**

**Londra, 4.** Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Parlasi della scoperta d'una cospirazione contro il sultano. Degli alti personaggi furono sottoposti ad un'inchiesta. Credesi però che trattisi soltanto d'intrighi di funzionari destituiti contro coloro che li succedevano.

**Scontro di navi.**

**Dover, 4.** Una collisione avvenne l'ersera nella Manica fra il vapore *Nereid* ed il veliero *Willikan* ambedue affondarono; ventiquattro annegati.

**La crisi della società di Panama.**

**Parigi, 4.** In seguito a domanda di due azionisti il tribunale pronunciò lo scioglimento della Società del Canale di Panama. Nominò Brunet a liquidatore con estesissimi poteri.

**In Irlanda non si scherza.**

**Dublino, 4.** L'ispettore di polizia del distretto di Donegal fu ucciso mentre stava procedendo all'arresto del prete Macfadden condannato a sei mesi di carcere per incoraggiamenti dati alla Lega nazionale. Macfadden fu arrestato. Tutto il paese è eccitatissimo.

**L. MONTICCO, gerente responsabile.**

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

**LA STAGIONE**

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

**LA SAISON**

750,00 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno.

DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

**L'ITALIA GIOVANE**

Lettura in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCI e dalla signora A. VERTUA GENTILE

Un fasc. al mese di 64 pag. in 8 L. 1,5 all'anno

Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 18 anni.

Dirigete domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti a risparmio di tempo e di spesa dei lettori, si ricevono presso l'amministrazione del giornale la Patria del Friuli, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.

**A. V. RADDO**

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita *Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.*

VINI assortiti d'ogni provenienza

**RAPPRESENTANTE**

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garani e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante ecc.

**Vino di S. Emilion**

(BORDEAUX)

**AL FERRO**

preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

**D'AFFITTARE SUBITO.**

Casa di circa 18 locali

in Mercatovecchio,

Scuderia p. 3 cavalli e stanza

Via Pellicceria N. 9.

Piano III

Via Pellicceria N. 9.

Bottega con vasto Magazzino

Via Cavour N. 3.

**RIVOLGERSI**

In Via Savorgnana N. 10.

**All'Offelleria Dorta e Comp.**

IN MERCATOVECCHIO

Gli acquisti *Crapfen* (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnevale.

**LA FONDIARIA**

COMPAGNIA ITALIANA

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17.



